

OGGETTO: Progetto definitivo Autostrada Pedemontana Lombarda: opera infrastrutturale considerata strategica, di preminente interesse nazionale, che collega le province di Varese, Como, Monza e Brianza, Milano e Bergamo attraversando il territorio di Seveso, interessato nel 1976 dal disastro diossina.

ATTORI: 3 Comitati costituiti da semplici cittadini - Cives Seveso, Cives Bovisio Masciago e Associazione “Noi per Cesano” di Cesano Maderno – che hanno unito le forze e da oltre 3 anni lavorano insieme per informare e sensibilizzare la cittadinanza, in particolare della tratta B2 (da Lentate sul Seveso a Bovisio Masciago) organizzando manifestazioni e assemblee pubbliche a livello locale contro la realizzazione di un’opera devastante per il territorio e ancor più per la salute dei cittadini.

Dal 18 novembre 2011 si è aggiunto un 4° attore: il Comitato Cives San Giorgio di Desio, comune localizzato all’inizio della successiva tratta C, anch’esso colpito dal disastro diossina.

RICHIESTA

Chiediamo al popolo di Avvaz di sostenere la nostra causa facendo pressione a livello regionale, nazionale ed europeo contro la realizzazione dell’opera, così come concepita, e per la tutela del nostro territorio.

In particolare, richiedendo di riportare Pedemontana da “fuori terra” (ovvero “in elevato” come da progetto definitivo), ad “interrato” (progetto preliminare), proprio per i problemi che il progetto definitivo causerebbe, movimentando terra diossinata e con concentrazioni di diossina tuttora decisamente oltre i limiti stabiliti dalla legge per le aree abitative.

Tali conseguenze, oltre all’implicito inquinamento atmosferico ed acustico non mitigabili, mortificano ed annichiscono una popolazione già duramente colpita dal noto disastro del 1976 che diede vita a livello internazionale alla “DIRETTIVA SEVESO” (82/501/CEE, e s.m.i.), la prima normativa comunitaria per la protezione dell’ambiente contro i rischi di incidente rilevante.

ARGOMENTAZIONI: La fuoriuscita della nube tossica dal reattore dello stabilimento chimico ICMESA il 10/07/1976 causò la contaminazione di un’area di circa 1430 ettari, l’evacuazione di migliaia di persone dalle loro case e l’abbandono delle loro attività, con gravi danni morali e materiali e conseguenze negative sulla salute che, come dimostrano recenti pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, tuttora permangono a 35 anni di distanza dall’incidente su quanti vivono e lavorano in questo territorio.

Nella zona A, quella maggiormente contaminata, sorge ora il Bosco delle Querce di Seveso e Meda (42,7 ettari), parco regionale, istituito nel 1985 (L.R. 60/1985), che custodisce al suo interno due vasche sigillate che contengono i materiali prodotti dalle operazioni di bonifica di case e terreni, ivi comprese le carcasse di animali contaminati dalla diossina.

Il Bosco delle Querce di Seveso e Meda è oggi minacciato dalla realizzazione dell’Autostrada Pedemontana Lombarda a causa di una dissennata legge deroga (L.R. 15/2008) emanata dalla stessa Regione Lombardia nel 2008, che permette il passaggio dell’autostrada Pedemontana all’interno del parco, in aderenza ad una delle due vasche di contenimento del materiale inquinato, a dispetto di tutti i proclami di tutela e salvaguardia dell’ambiente. Inoltre, la stessa L.R. 15/2008 (art. 10 comma 3) consente di edificare nuovi insediamenti residenziali e produttivi lungo il tracciato delle autostrade.

Il Bosco delle Querce è delimitato a est dalla Superstrada Milano-Meda, che costituì nel 1976 il confine tra la zona A maggiormente contaminata e la zona B; il limite fu tracciato a tavolino per evitare la chiusura di quell’importante via di comunicazione per il territorio, oltre che per limitare gli interventi di bonifica: le rampe della Superstrada Milano-Meda, infatti, non sono mai state bonificate!

Il progetto di Autostrada Pedemontana Lombarda corre proprio sul tracciato dell'attuale Superstrada Milano-Meda, e intende sventrare un territorio densamente urbanizzato e altamente antropizzato con una autostrada del calibro del Passante di Mestre!

La modifica del raggio di curvatura richiesta dalla Società Pedemontana per mantenere i requisiti di autostrada e quindi una velocità di percorrenza elevata, interessa direttamente una delle 2 vasche di contenimento del materiale inquinato, con gravi rischi per la popolazione, in particolare a livello genetico.

Il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), unico organismo deputato all'approvazione del progetto dell'infrastruttura in questione, ha imposto una serie di prescrizioni volte a preservare il perimetro del Parco stesso e approfondimenti sulla presenza di diossina.

Regione Lombardia, però, su pressione della stessa Società Autostrada Pedemontana Lombarda prosegue nella direzione opposta, incurante delle prescrizioni del progetto preliminare e dei rischi, incalcolabili e imprevedibili, che la realizzazione di quest'opera comporta.

Purtroppo il terreno inquinato non è solo all'interno del Parco, ma interessa anche le zone B (meno inquinata rispetto alla zona A) ed R ("di rispetto"), interessate dall'incidente, poste tra Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Meda e Desio, dove la bonifica è stata solo superficiale (segnaliamo inoltre sul territorio di Desio, anch'esso già altamente urbanizzato, la realizzazione dell'autogrill e dello svincolo più grandi d'Europa). I carotaggi hanno rilevato che in 44 punti, su 64 totali, la concentrazione di diossina è 3-4 volte (e talvolta anche 7 o 8 volte!) oltre i limiti stabiliti dalla legge per le aree abitative (0,00001 mg/kg milligrammi per chilo di terra) e in dieci di questi prelievi l'inquinante sfiora anche il limite, meno restrittivo, per le aree industriali e commerciali.

Le criticità dell'opera riguardano inoltre:

- la sovrapposizione nella tratta B2 dei flussi di traffico Nord-Sud ed Est-Ovest, che gli stessi enti preposti al controllo hanno giudicato inaccettabile (Delibera di Giunta Provinciale n. 445 del 18/05/2009: *"Unire i flussi nord-sud ed est-ovest comporta gravi problemi irrisolti di traffico"* ... *"La grave congestione che caratterizzerà fin dal suo nascere questa tratta dell'autostrada determinerà il rischio del dilagare del traffico sulla viabilità ordinaria con riflessi negativi sulla funzionalità della rete locale e del sistema territoriale"*..... Delibera di Giunta Regionale n. 17643/2004: *"...le analisi di traffico effettuate dalla Regione mostrano l'inadeguatezza della soluzione che determina una sovrapposizione di flussi di traffico gerarchicamente e direzionalmente differenti con conseguenti condizioni di deflusso non accettabili"*... *"Il potenziamento della Milano-Meda non risolve i problemi di deflusso ma anzi produce effetti di congestione sulla viabilità locale in conseguenza della chiusura di alcuni svincoli attualmente presenti sulla Superstrada"*...).
- il progetto definitivo approvato dal CIPE, che, prevedendo il passaggio dell'autostrada Pedemontana "in rilevato", stravolge completamente le caratteristiche del progetto preliminare "in interrato". Quest'ultima soluzione, già bocciata da Regione Lombardia nel 2004, fu poi adottata dalla stessa Regione con procedure extra legem, permettendo ai Comuni l'utilizzo improprio dei "risparmi" (distrazione di fondi) per finanziare la realizzazione di opere estranee all'autostrada stessa e contravvenendo a quanto previsto dalla Legge Obiettivo per le infrastrutture strategiche.
- la qualità progettuale veramente scadente, che fa scempio del territorio e del poco verde rimasto, ancor più deprimente se confrontata (in merito alla progettazione infrastrutturale e all'inserimento paesaggistico) con gli esempi attuali di Boston, Barcellona, Amburgo e della galleria svizzera di Como-Brogeda.
- il sistema tariffario, con costi/km 3 volte superiori rispetto a quelli delle autostrade italiane. Ciò chiarisce come la sostenibilità finanziaria dell'opera sia basata sulla tassazione di un ambito tra i più densamente abitati e produttivi d'Europa, la Brianza, in netto contrasto con l'attuale gratuità della Superstrada Milano-Meda.
- il problema dell'inquinamento dell'aria e acustico assolutamente non mitigabili.

Per questo i 3 Comitati (Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago) hanno presentato insieme un Ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) del Lazio contro il CIPE e contro la decisione da quest'ultimo assunta di autorizzare un progetto definitivo che, oltre a stravolgere completamente quello preliminare, contravviene a chiare disposizioni di legge (sia nazionali che comunitarie).

In seguito a sostegno del ricorso stesso, il Comitato Cives San Giorgio Desio ha presentato, sempre al Tar del Lazio, il ricorso "ad adiuvandum", precisando ulteriori motivi aggiunti, e un Esposto alla Corte dei Conti di Milano –accolto- in merito allo sperpero di denaro pubblico in relazione all'abbattimento e alla ricostruzione dell'intersezione Pedemontana - SS36 svincolo Desio nord.

Perché le amministrazioni locali non ascoltano il pensiero dei cittadini e non creano percorsi partecipativi per valutare insieme i riflessi dell'opera e cercare le possibili soluzioni o alternative? Chi ci guadagna e chi ci perde con questa nuova opera?

Chiediamo al popolo di Avaaz di sostenere la nostra campagna per informare e stimolare un impegno comune, formare una coscienza collettiva, conoscere e partecipare alle decisioni che riguardano il nostro territorio, ovvero facendo pressione a livello regionale, nazionale ed europeo contro la realizzazione dell'opera così concepita e riportando il progetto alla soluzione interrata (come previsto nel progetto preliminare). Soluzione, quest'ultima, ritenuta di buon senso e condivisibile da tutti, per la tutela del nostro territorio, della qualità di vita e della salute nostra e dei nostri figli.

La vicenda è molto complessa e delicata, con rilevanti ripercussioni non solo di carattere viabilistico, sociale, produttivo e ambientale, ma anche di carattere psicologico su una popolazione già duramente provata dalla tragedia della diossina, e che vede nuovamente affiorare lo spettro di un altro imminente disastro.

La scelta di realizzare un bosco nella zona maggiormente contaminata dalla diossina dopo le operazioni di bonifica si deve ai movimenti popolari che sorsero a Seveso dopo l'incidente e che si opposero con forza alla decisione iniziale della Regione Lombardia di costruire un forno inceneritore per bruciare tutto il materiale inquinato.

Oggi come allora i cittadini di Seveso si oppongono con forza alla decisione di Regione Lombardia di realizzare una autostrada nel Bosco delle Querce di Seveso e Meda, simbolo internazionale della volontà di rinascita di una comunità che, proprio da quella immane tragedia, ha imparato sulla propria pelle cosa significhi la tutela dell'ambiente e ha dato al mondo la prima direttiva in materia di protezione ambientale.

A disposizione per i chiarimenti che dovessero necessitarvi, rimaniamo in attesa di conoscere le Vostre determinazioni in merito alla fattibilità dell'iniziativa.

Vi ringraziamo sin d'ora per aver costruito uno strumento così potente al servizio di singoli o collettività inascoltate ed al quale convintamente diamo da tempo il nostro supporto, sostenendo le campagne da voi lanciate.

Con cordialità e stima

I Comitati per l'interramento di Pedemontana:
Cives Seveso
Cives Bovisio Masciago
Associazione "Noi per Cesano"
Cives San Giorgio Desio

CONTATTI:

- Cives Seveso: civesseveso@libero.it
c/o Viviana Pontiggia
Corso Isonzo 151
20822 Seveso MB
- Cives Bovisio Masciago: civesbovisiomasciago@gmail.com
c/o Dino Zoppellaro
Via Cadore 8
20813 Bovisio Masciago MB
- Associazione “Noi per Cesano”: info@noipercesano.it
c/o Salvatore Colombo
Via Palestrina 4
20811 Cesano Maderno MB
- Cives San Giorgio Desio: civessangiorgiodesio@virgilio.it
c/o Donatella Martin
Via L. Briani 44
20833 Desio MB

Materiale informativo sull'attività dei comitati è disponibile sul sito internet : www.noipercesano.it
Facebook: noaquestapedemontana@gmail.com

Maggiori informazioni sul Bosco delle Querce di Seveso e Meda all'indirizzo internet:
www.boscodellequerce.it

ALLEGATI

- Rappresentazione progetti
- Ricorso al TAR del Lazio del 16/3/2010
- Opuscolo: PEDEMONTANA “I moderni predatori”

NORMATIVA

L.R. 60/1985:

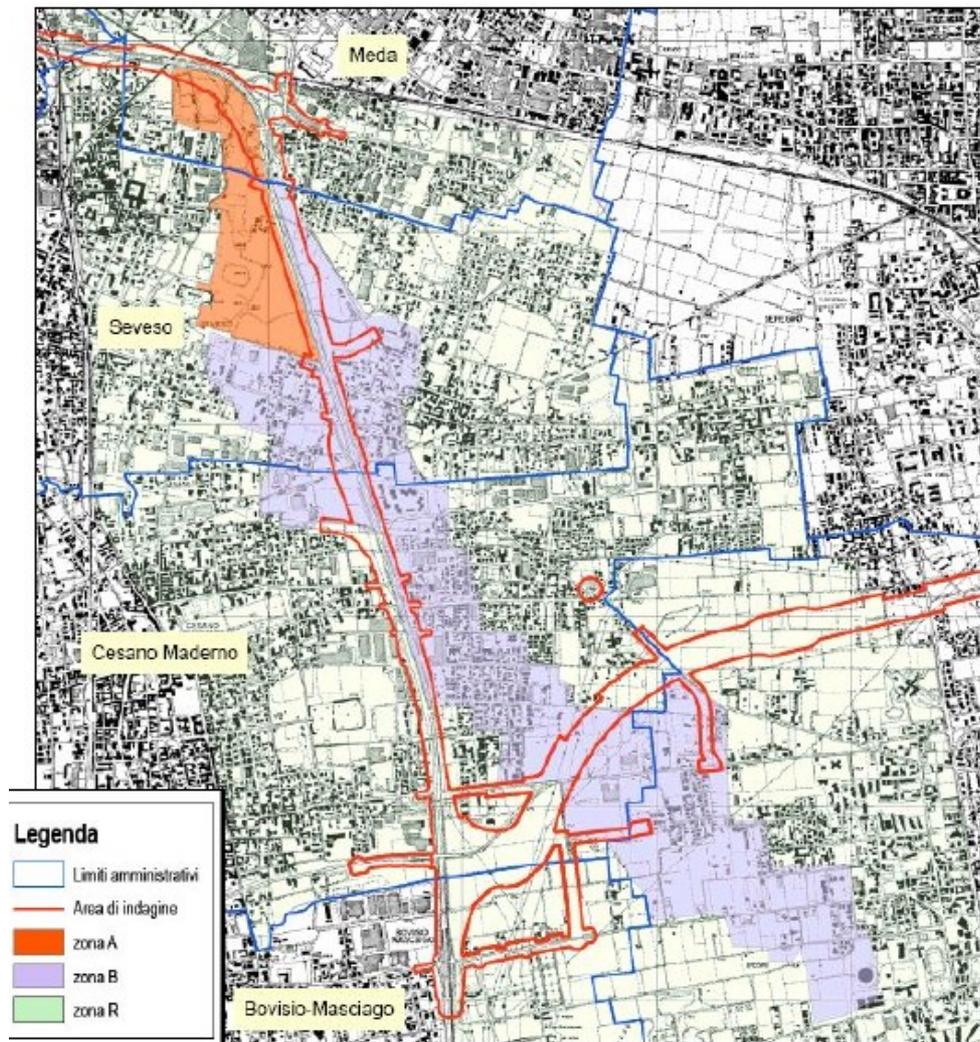
*A far data dall'entrata in vigore della presente legge nelle aree dei Comuni di Seveso, Meda, Desio e Cesano Maderno, già interessate da operazioni di bonifica e ripristino ambientale ..., **è fatto divieto di qualsiasi attività edificatoria o di trasformazione del suolo e del sottosuolo**, a eccezione degli interventi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti realizzati nell'ambito della bonifica, nonché delle attività agronomiche conservative e migliorative per l'ambiente boschivo.*

*Nell'area di cui al primo comma **possono svolgersi soltanto le attività e le iniziative previste dall'accordo transattivo intervenuto il 19.12.1980** fra lo Stato, la Regione Lombardia e le società Givaudan e Icmesa*

L.R. 15/2008 (art. 4 comma 9):

In deroga al divieto di cui all'art. 1 comma 1 della L.R. 60/1985 ..., nel Parco Naturale del Bosco delle Querce sono ammesse le attività per la realizzazione del “Collegamento autostradale

Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo” e delle opere ad esso connesse inerenti con la localizzazione dell’infrastruttura derivante dal progetto preliminare, approvato ai sensi e per gli effetti della L. 443/2001 e del D.lgs. 190/2002 con deliberazione del C.I.P.E. n° 77 del 29.3.2006, come modificato e ottimizzato dalla progettazione definitiva per minimizzare la portata delle interferenze nel Parco naturale del Bosco delle Querce. Le attività per la realizzazione dell’infrastruttura sono ammesse fermo restando il rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 152/2006, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali di efficacia e sicurezza oggi persistenti nell’area



La cartografia mostra il tracciato dell’Autostrada Pedemontana che attraversa le zone interessate dalla fuoriuscita della nube tossica di diossina nel 1976. La zona A corrisponde al Bosco delle Querce.